

## ACRI - La Ricerca Scientifica a Modena

# Fondazioni: cresce l'impegno per la ricerca

di Sergio Perruso\*

Il 12 dicembre 2007 si è tenuto a Modena, presso l'Auditorium della Fondazione Marco Biagi, il Convegno "Fondazioni: cresce l'impegno per la ricerca", organizzato dall'Acri, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Il Convegno si è articolato in due sessioni: la sezione riservata ai rappresentanti degli Istituti associati in cui sono presentati i risultati dello studio "Fondazioni di origine bancaria e finanziamento della Ricerca scientifica e tecnologica" condotto, su incarico dell'Acri, dai Professori Paolo Landoni, Roberto Verganti e Raffaello Vignali del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano. Lo studio, analizzando un campione di nove Fondazioni, ha consentito di tracciare

una prima analisi delle diverse strategie adottate dalle Fondazioni in merito al sostegno dato al settore; e la sezione in cui, dopo il saluto del Sindaco di Modena Giorgio Pighi, si è aperta la tavola rotonda a cui hanno partecipato l'On. Fabio Mussi, Ministro dell'Università e della Ricerca. Gli altri relatori sono: Giuseppe Guzzetti, Presidente Acri e Fondazione Cariplo, Gian Carlo Pellicani, Rettore dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia in rappresentanza della Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), Pasquale Pistorio, Vice Presidente Confindustria per l'Innovazione e la Ricerca, Elisa Molinari, Ordinario di Fisica della materia e Direttore del Centro di ricerca S3 dell'Infm-Cnr, Andrea Landi, Presidente della

Commissione per la Ricerca Scientifica dell'Acri e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Il Presidente Guzzetti in apertura



## Sommario

ACRI		
Fondazioni	Fondazioni di origine bancaria: sempre più generose ed efficienti	4
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA		
	Fondazione Carispaq Dal cantiere cultura al distretto culturale	7
DAL SISTEMA ISTRUZIONE E BENI CULTURALI		
	Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano Giovani sulla corsia preferenziale	8
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA		
	Fondazione Carical Cultura euromediterranea	10
	Fondazione Cassa di Risparmio di Fano San Domenico a Fano	12
	La Collezione d'Arte della Fondazione	13
	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Lost Cinema Lost	14
	Fondazione Monte Pietà di Vicenza La collezione degli Argenti	16
DAL SISTEMA I PROGETTI		
	Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	17
	Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro	19
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA		
	Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra Il fascino misterioso degli Etruschi di Volterra	21
	Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini Giovanni Baronzio e la pittura a Rimini nel Trecento	23
ACRI		
	Progetto di catalogazione dei Beni Culturali delle Fondazioni	24

# Fondazioni

## COMITATO EDITORIALE

Giuseppe Guzzetti, Antonio Patuelli,  
Luciano Chicchi

## DIRETTORE

Stefano Marchettini

## DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Boccia

## REDAZIONE

Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane  
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma  
Tel. 06.68.18.43.87  
elisabetta.boccia@acri.it  
rivista.fondazioni@acri.it

## AUTORIZZAZIONE

in a.p. art. 2 comma 20/c  
legge 662/96 - Filiale di Roma

## PROGETTO GRAFICO E STAMPA

Varigrafica Alto Lazio  
Zona Ind.le Settevene - 01036 NEPI (VT)  
Tel. 0761.527254 - Fax 0761.527783

CODICE ISSN 1720-2531

*Gli articoli firmati riflettono  
esclusivamente l'opinione dei  
loro Autori e non necessariamente  
quella della Rivista o dell'ACRI*

dei lavori, dopo alcune brevi riflessioni sulla conclusa e travagliata fase normativa in cui si è affermata l'autonomia e la natura privata delle Fondazioni, ha tenuto a sottolineare che si è ormai giunti alle soglie di un nuovo ciclo in cui è quanto mai necessario affrontare il tema della "fattiva collaborazione" tra gli Istituti in

quanto ciò consente di fare sistema e costituisce la chiave vincente per il progresso e lo sviluppo delle Fondazioni negli anni futuri. Unire le forze, ha ribadito ancora Guzzetti, è indispensabile per affrontare progetti sempre più impegnativi, evitando duplicazioni e sostenendo le crescenti sfide internazionali su un terreno in cui l'Italia è in ritardo. Iniziative di cooperazione tra le Fondazioni peraltro consentono anche alle piccole e medie realtà di partecipare con grande soddisfazione a progetti comuni di rilievo nazionale ed internazionale, nel rispetto delle singole autonomie decisionali, queste ultime esaltate proprio grazie alla cooperazione degli istituti. Per ottimizzare tale processo, ha continuato il Presidente Guzzetti, è estremamente importante conoscere i numerosi progetti realizzati dalle Fondazioni e, con l'ausilio dell'Acri, raccogliere gli elementi quantitativi, qualitativi e monitorare i vari interventi al fine di costituire un data-ba-

se dinamico ed accurato di tutto il sistema. Il Presidente Guzzetti, inoltre, si è soffermato sulla recente iniziativa, avviata dall'European Foundation Centre (EFC) di Bruxelles il 4 dicembre scorso 2007, relativa al Forum europeo sulla filantropia ed il finanziamento alla ricerca, con il sostegno della Commissione Europea e di finanziatori privati. Obiettivo del Forum, nel corso dei primi tre anni, sarà quello di avviare lo scambio di *best practices*, sviluppare la collaborazione sul finanziamento alla ricerca e promuovere condizioni favorevoli per le Fondazioni e per le attività filantropiche private. In tale contesto, il Presidente Guzzetti ha vivamente auspicato che le Fondazioni italiane possano partecipare attivamente all'iniziativa e contribuire così a rafforzare il ruolo delle Fondazioni nel sostenere la ricerca scientifica.

Altrettanto significativo è stato l'intervento del Presidente Landi che ha tenuto ad evidenziare come le Fondazioni hanno recepito gli obiettivi comunitari ed hanno rivolto particolare attenzione alla Ricerca. Infatti, negli ultimi cinque anni le risorse complessive messe a disposizione dalle Fondazioni sono triplicate fino a giungere a 171 milioni di euro nel 2006. In particolare, analizzando l'attività erogativa, il bacino delle risorse sarebbe ancora più grande in quanto, ha ribadito il Presidente Landi, vi sono numerosi interventi che, sebbene figurino in altri settori, potrebbero essere ricompresi nell'ambito della Ricerca. Il Prof. Landi, inoltre, non ha trascurato di ricordare gli obiettivi della Commissione Ricerca Scientifica



## CONVEGNO RICERCA SCIENTIFICA



dell'Acri e l'esigenza di come ottimizzare le grandi risorse delle Fondazioni sollecitandone la destinazione verso scelte selettive, contribuendo così a superare la frammentarietà dell'attività nel settore. In tale ottica lo studio oggetto del Convegno rappresenta una prima concreta manifestazione che certamente offre notevoli spunti di analisi e di riflessione. Nelle testimonianze dei rappresentanti delle Fondazioni presenti al Convegno sono state evidenziate numerose tematiche quali: la mobilità internazionale dei ricercatori e l'esigenza di evitare la "fuga dei cervelli" mediante interventi che diano possibilità di crescita formativa e autonomia operativa ai ricercatori; il trasferimento delle conoscenze e l'impegno verso progetti di ricerca applicata; il superare le difficoltà di trovare nella piccola dimensione geografica ambiti di ricerca innovativa grazie a nuove forme di collaborazione; la valutazione *ex post* dei finanziamenti mediante un'appropriata azione di verifica; la capacità di rivolgere la propria attenzione anche su progetti complessi relativi a tematiche mediche spesso trascurate nelle scelte della cosiddetta grande ricerca; la consapevolezza di essere soggetti di competitività e "fare sistema" in grado di superare la massa critica, anche attraverso una base metodologica effica-

ce impegnandosi su temi-chiave; la capacità di avviare forme di collaborazione a livello internazionale; la possibilità di intervenire con strumenti patrimoniali nel creare fondi in grado di fornire ulteriori stimoli ed incentivi allo sviluppo del territorio; l'esigenza di mettere in rete processi di valutazione, sia *ex ante* che *ex post*, della ricerca in modo da ridurre i costi che talvolta risultano maggiori dei progetti finanziati.

Nel corso della Tavola Rotonda, il Presidente Guzzetti ha ricordato le intese già avviate con altre Fondazioni di intervenire nella ricerca agro-alimentare e la nascita di un Fondo chiuso delle Fondazioni che investirà in progetti di *joint-venture* tra Università e imprese.

Nel suo intervento, il Ministro Musi ha riconosciuto il ruolo significativo svolto dalle Fondazioni, le quali, grazie alle loro attività, contribuiscono ad incidere efficacemente a modificare il sistema della ricerca in Italia. I dati e la crescita percentuale delle risorse, messe a disposizione dalle Fondazioni, ha ribadito il Ministro, testimoniano il costante impegno profuso e un *trend* che sicuramente sarà in continua crescita anche nei prossimi anni. Musi, inoltre, ha ribadito la consapevolezza della necessità di un maggior intervento pubblico nel settore e dell'opportunità di ridurre la complessità degli

strumenti al fine di rendere più snello ed efficace il sistema. Egli ricorda, infine, che la prossima Legge Finanziaria per il 2008 prevede l'avvio di un "Fondo di incentivazione fiscale" per incrementare la quota degli investimenti delle Fondazioni di origine bancaria da destinare al finanziamento della ricerca di base. Il testo prevede la possibilità per le Fondazioni di origine bancaria, che impegnano risorse nella ricerca di base, di chiedere un co-finanziamento, a valere su tale Fondo, nella misura massima del 20 per cento delle risorse impegnate.

Il MIUR dovrà, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, disciplinare con decreto gli obiettivi della ricerca di base ammessi ai contributi, le modalità per la presentazione delle richieste di co-finanziamento da parte delle Fondazioni, i criteri di valutazione dei piani di ricerca e di assegnazione dei contributi. Si dovrà pertanto attendere l'emanazione di tale decreto, in considerazione delle molteplici indicazioni che dovrà fornire il Ministero, per avere una visione complessiva della portata della norma in parola.

Il Vice Presidente di Confindustria, Pistorio nel suo intervento ha ribadito l'importanza del ruolo delle Fondazioni in un ambito come quello della ricerca dove le risorse messe a disposizione dal Paese per il settore sono ferme all'1,1% del Pil, battuta ormai anche dalla Cina che si impegna nel comparto per 1,4%. Altrettanto importante è per Pistorio la novità, contenuta nella Finanziaria, di aumentare dal 15% al 40% il credito di imposta automatico per le imprese che avviano progetti di ricerca in collaborazione con l'Università e gli incentivi alle Start-up innovative, con esonero dagli oneri sociali per i ricercatori (otto anni) e per i dipendenti (tre anni). Mediante tali misure, secondo Pistorio, la quota di Pil destinata alla ricerca dovrebbe aumentare all'1,4% nel 2009 ed al 3% nel 2015. ■

\* Coordinatore Commissione Ricerca Scientifica - Acri

## Fondazioni di origine bancaria: sempre più generose ed efficienti

di Linda di Bartolomeo\*

**A**nche per l'ultimo esercizio - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri, l'associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria - *i dati confermano le doti di efficienza ed efficacia delle nostre Fondazioni. A fronte di proventi che crescono diminuisce l'incidenza su di essi dei costi di gestione, mentre le erogazioni filantropiche aumentano del 16%, sfiorando la quota di 1,6 miliardi di euro*". Il commento a margine della diffusione dei dati relativi al 2006.

I bilanci hanno registrato **un patrimonio netto contabile complessivo di 47,1 miliardi di euro<sup>1</sup>** (+2,8% sul 2005), pari all'86% del totale di bilancio, che assomma a **54,8 miliardi di euro** investiti in maniera diversificata: **le partecipazioni bancarie** sono pari a 13,7 miliardi di euro e **rappresentano il 25,1%** (era il 25,6% nel 2005) **del totale attivo** (54,8 miliardi di euro contro i 51,9 del 2005, +5,5%). **Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie rappresentano il 70,6%** e sono pari a **38,6 miliardi di euro** (32,6 miliardi di euro sono attività finanziarie gestite in proprio o tramite terzi; 5,3 miliardi di euro partecipazioni in società diverse dalla conferitaria; 0,6 investimenti in società strumentali); mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell'1% dell'attivo.

Il totale dei **proventi ordinari** delle Fondazioni nel 2006 ammonta a **3.415,3 milioni di euro**, in aumento del 23% circa rispetto al dato dell'esercizio precedente (2.767 milioni di euro). **Tutte le tipologie di flussi, ad eccezione delle gestioni patrimoniali che sono in lieve flessione, mostrano un incremento genera-**

**lizzato.** L'aumento più consistente, +90%, riguarda i dividendi derivanti da altre partecipazioni (pari complessivamente a 641 milioni di euro). I dividendi distribuiti dalle conferitarie mostrano un trend in crescita (+17%, passando dai 1.152 milioni di euro del 2005 ai 1.347 milioni di euro del 2006) e nella composizione totale dei proventi ordinari il loro contributo passa dal 38,7% al 36,6%, anche a seguito della riduzione del peso percentuale delle partecipazioni bancarie sul totale degli investimenti. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali diminuisce a 358 milioni di euro (415 nel 2005) con una variazione di -13,7%.

I proventi straordinari sono stati pari a 332,4 milioni di euro (274 milioni di euro nel 2005) e il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 254 milioni di euro a 298 nell'esercizio 2006. **I proventi totali** (generati dalla somma dei proventi ordinari e straordinari) **risultano pari a 3.747,7 milioni di euro** (3.041,8 nel 2005). **L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è del 4,8%** (5,7% nel 2005).

**La redditività netta<sup>2</sup> media del patrimonio complessivo delle Fondazioni passa dal 6,3% al 7,3%**, dopo anni in cui si era assestata intorno al 5%. In particolare le partecipazioni bancarie fanno registrare un tasso medio di rendimento in aumento, dall'8,5% del 2005 al 10,1% del 2006. Cresce anche la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, che passa dal 5,0% del 2005 al 5,7% del 2006. Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni hanno assunto un'importan-

za crescente le gestioni patrimoniali, che rappresentano poco più del 17% del totale dell'attivo e nell'esercizio 2006 hanno generato un reddito complessivo di 354 milioni di euro (415 milioni di euro nel 2005), pari ad un tasso medio di rendimento del 3,7% (4,7% nel 2005).

**L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato dell'82,5%, pari a 3.090 milioni di euro**, con un incremento del 13,5% sui 2.721 milioni di euro del 2005. Il 33% dell'avanzo di gestione, pari a 1.020 milioni di euro, è stato accantonato a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria + Riserva per l'integrità del patrimonio); il resto, pari nel 2006 a 2.070,4 milioni di euro (1.863 nel 2005), è stato destinato all'attività istituzionale. **Nell'ambito dell'attività istituzionale 1.594,3 milioni di euro sono già stati deliberati nel 2006** (di cui **1.432,3 milioni di euro per interventi erogativi, 82,2 milioni di euro per i fondi speciali per il volontariato** in base alla Legge 266/91 e **79,8 milioni di euro per il finanziamento<sup>3</sup> della Fondazione per il Sud** e delle altre iniziative legate al progetto), mentre il rimanente è andato a stanziamenti per i fondi a sostegno dell'attività erogativa futura.

Rispetto al 2005 **l'importo complessivo erogato è cresciuto del 16%**, da 1.374 a **1.594,3 milioni di euro nel 2006**. Esso comprende anche le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalle Fondazioni, che rappresentano complessivamente il 7,3% del totale, nonché le risorse destinate all'attività di proprie imprese strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori (10,9% del totale erogato). **Il numero delle iniziative**

<sup>1</sup> Si stima che a valori di mercato corrisponda a circa 78 miliardi di euro. Questa cifra si ottiene sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2006, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

<sup>2</sup> Si intende la redditività calcolata sulla base del rapporto fra i soli proventi ordinari al netto delle imposte assolate alla fonte e il patrimonio a valori contabili. La redditività media sale all'8,0% se alla base di calcolo vengono aggiunti i proventi straordinari.

<sup>3</sup> Nei bilanci delle singole Fondazioni queste risorse sono appostate fra gli accantonamenti ai fondi per le attività dell'istituto.

**finanziate** ha raggiunto quota 28.850, in crescita di circa il 13,6% sull'anno precedente (25.397 nel 2005) ed anche il **valore medio** per iniziativa è in aumento: da 54 mila a 55.046 euro. Il numero medio di progetti per ogni Fondazione è passato dai 288 del 2005 ai 328 del 2006.

Fra i 20 "settori ammessi" dalla legge<sup>4</sup>, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni delle Fondazioni. In base alla quantità di risorse ricevute, al primo posto si conferma il settore **Arte, attività e beni culturali**, con una quota del 30,7% (30,6% nel 2005). In questo settore l'ambito principale di intervento è quello della *Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici* (incide per il 37,8% sulle erogazioni al settore).

Il secondo settore è quello del **Volontariato, filantropia e beneficenza**, che riceve il 16,8% degli importi erogati (15,6% nel 2005). La quota maggiore delle risorse (32,5%) è impiegata per *Contributi a fondazioni grant making e altri intermediari filantropici*, ovvero i contributi che vanno a fondazioni come quelle di comunità, alla Fondazione per il Sud e ad altri soggetti non profit del territorio che intermediano le risorse verso le organizzazioni del volontariato. Seguono gli *Accantonamenti per i fondi speciali per il volontariato*, che assorbono il 30,7% delle erogazioni a questo settore.

Il terzo è quello dell'**Educazione, istruzione e formazione** con l'11,6% (11,5% nel 2005) delle erogazioni. I comparti principali sono: *Istruzione primaria e secondaria* (44,7%); *Istruzione superiore*, ovvero universitaria e parauniversitaria (28,7%); *Istruzione professionale e degli adulti* (11,6%); *Crescita e formazione giovanile* (8,1%).

A breve distanza segue la **Ricerca**, a cui va il 10,8% delle risorse (10,4% nel 2005). Di questa quota il comparto della *Ricerca e sviluppo in*

*campo medico* ha il 29,6%; la *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico* ha il 27,7%; la *Ricerca nel campo delle scienze sociali* il 6,7%.

Subito dopo si posiziona il settore della **Salute pubblica**, che sul totale erogato incide per il 9,9% (8,8% nel 2005). In quest'ambito le risorse per l'assistenza domiciliare dei malati e le cure di malati terminali e disabili incidono per il 18,4%.

Al sesto posto si colloca il settore dell'**Assistenza sociale** con il 9,2% (era l'11,6% nel 2005). La parte prevalente delle erogazioni (84,6%) va ai *Servizi sociali*, seguiti come comparto specifico dai *Servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi* (4,3%). I destinatari sono in primo luogo gli anziani (47,7%) quindi i minori, i disabili e i tossicodipendenti.

Al settimo posto, con una quota percentuale di risorse vicina all'esercizio precedente (6,2% contro 6,9% nel 2005), si conferma il settore dello **Sviluppo locale**, che comprende iniziative molto diversificate il cui comune denominatore può essere individuato nell'attivazione e rafforzamento di processi di sviluppo complessivo del territorio (sia sul piano

quantitativo sia qualitativo) che agiscono su componenti strutturali del territorio stesso.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono altri settori, che complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato. Si segnalano **Sport e ricreazione** con il 2,1%; **Protezione e qualità ambientale**, di poco superiore all'1%; **Famiglia e valori connessi**, **Diritti civili**, **Religione e sviluppo spirituale**, **Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica**, a cui vanno complessivamente 14,8 milioni di euro per un totale di 293 interventi.

Per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, le Fondazioni evidenziano la **propensione prevalente verso una specializzazione settoriale alta** (lo scorso anno era media) intendendo come tale la scelta di concentrare su un solo settore una cifra non inferiore al 50% del totale erogato oppure su due settori non meno del 60% (è media invece quando non meno del 30% delle risorse va a un settore, oppure non meno del 40% a due settori). In questo senso, le scelte delle Fondazioni riflettono l'impostazione data al riguardo dalla

**TAB. 3 Distribuzione percentuale delle erogazioni per settore beneficiario**

SETTORI	2005		2006	
	numero	importo	numero	importo
	%	%	%	%
Arte, attività e beni culturali	36,0	30,6	37,0	30,7
Volontariato, filantropia e beneficenza	11,8	15,6	11,9	16,8
Educazione, istruzione e formazione	15,3	11,5	17,0	11,6
Ricerca	5,8	10,4	5,3	10,8
Salute pubblica	5,5	8,8	5,3	9,9
Assistenza sociale	13,1	11,6	10,7	9,2
Sviluppo locale	4,5	6,9	4,7	6,2
Sport e ricreazione	5,5	1,9	5,3	2,1
Protezione e qualità ambientale	1,4	1,5	1,6	1,6
Famiglia e valori connessi	0,5	0,5	0,5	0,7
Religione e sviluppo spirituale	0,4	0,2	0,3	0,2
Diritti civili	0,3	0,3	0,2	0,1
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	0,0	0,1	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

<sup>4</sup> D.Lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2: Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali; realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

normativa, che impone alle Fondazioni di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (i cosiddetti "settori rilevanti") scelti tra i "settori ammessi". Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4 (come l'anno precedente). I settori in cui le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono **Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza** (tutte le 88 Fondazioni), **Educazione, istruzione e formazione** (83), **Salute pubblica** (74), **Ricerca** (70), **Assistenza sociale** (67). La quota maggiore dell'attività istituzionale delle Fondazioni è rappresentata dalle **erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro**, che rappresentano l'**88%** (era l'**87,5%** nel 2005) **del totale erogato** e il **54,2%** (55,1% nel 2005) del numero degli interventi sostenuti. Le erogazioni superiori a 100.000 euro incidono, quanto ad ammontare, per il **75,5%** (73,8% nel 2005) pur risultando in termini di numero pari solo al **10,6%** di tutte le erogazioni (9,8% nel 2005). Le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro rappresentano il **50,6%** del totale erogato (lo scorso anno erano il **44,2%**), interessando appena circa il **4%** del totale interventi (2,6% nel 2005). **Le erogazioni di importo non superiore a 5.000 euro** mantengono invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili<sup>5</sup>: esse **rappresentano l'1,8%** degli importi erogati (2% nel 2005) e mantengono pressoché invariato il numero degli interventi (poco meno del 43% di quelli totali). **Le erogazioni pluri-**

**nali**<sup>6</sup> aumentano leggermente di numero ma diminuiscono un po' per importo (il 10,3% sul totale contro il 10,5% del 2005).

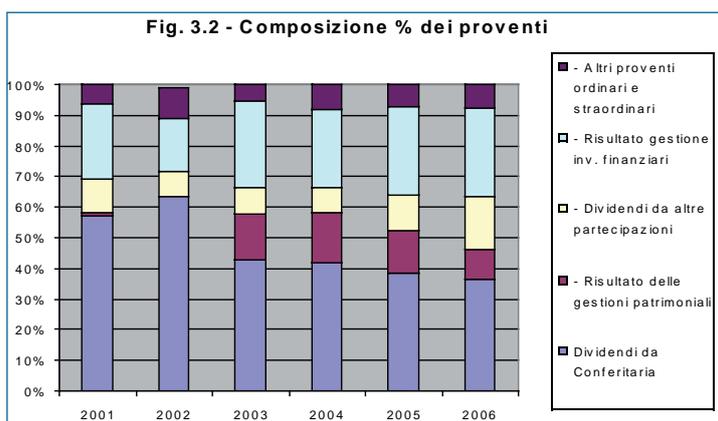
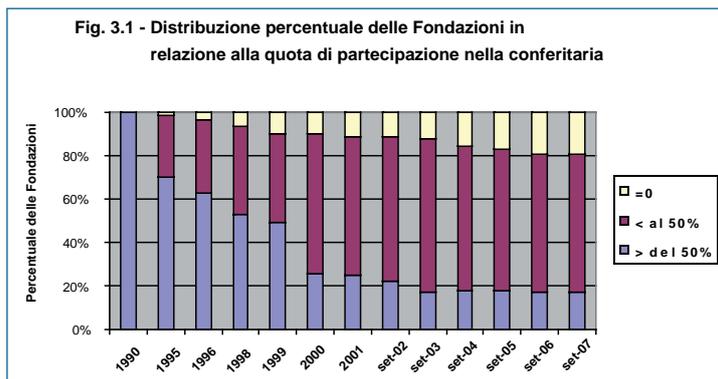
I **beneficiari delle erogazioni** delle Fondazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dunque sono **soggetti privati non profit** - ad essi va il **61,4%** degli importi erogati (il 60,2% nel 2005) e il **66,1%** del numero di

standosi al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica **gli Enti pubblici non territoriali** - che includono **Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, etc.** - **ricevono l'11,7% degli importi erogati** (12,7% nel 2005). Leggermente ritoccata al rialzo è la quota destinata alle *Amministrazioni pubbliche centrali*: **2,1%** in luogo di 1,9%.

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni trova conferma anche nel 2006: le **erogazioni destinate alla regione di appartenenza** sono infatti sempre in larga maggioranza (**82,4%** degli importi e **94,2%** del numero di iniziative) per contro aumenta l'incidenza quantitativa delle erogazioni a valenza nazionale, che passano dal 10,4% del 2005 al 12,2% del 2006, in particolare per l'impegno delle Fondazioni nel progetto a favore del Mezzogiorno legato al supporto costante all'attività ordinaria della Fondazione per il Sud e all'iniziativa di perequazione territoriale dei fondi speciali per il volontariato.

In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al **Nord va il 61,9%** delle somme erogate (Nord Est 31,4% e Nord Ovest 30,5%) con una flessione rispetto al 2005 (67%). Il Centro cresce dal 25% al **29,9%** degli importi. L'area **Sud e Isole**, che pure mantiene un pesante differenziale negativo rispetto alle altre ripartizioni, prosegue nel percorso di ripresa passando dall'8% del 2005 all'**8,2%** del 2006. ■

\* *Responsabile Comunicazione Acri*



interventi (67,5% nel 2005) - o **istituzioni pubbliche**. Fra le categorie di beneficiari privati i più importanti sono: *Fondazioni* (21% degli importi), *Associazioni* (11,4%, di cui l'1,8% destinato ad Associazioni di promozione sociale), *Organizzazioni di volontariato* (9,8%), *Cooperative sociali* (1,4%). Un'elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria *Altri organismi privati* (17,9%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose. Fra i soggetti pubblici, **gli Enti locali sono i destinatari principali, con il 24,6%** del totale erogato (nel 2005 era il 24,3%), atte-

<sup>5</sup> Ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali, che animano il settore non profit delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda i progetti pluriennali sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

*Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila*

## Dal Cantiere Cultura al Distretto Culturale

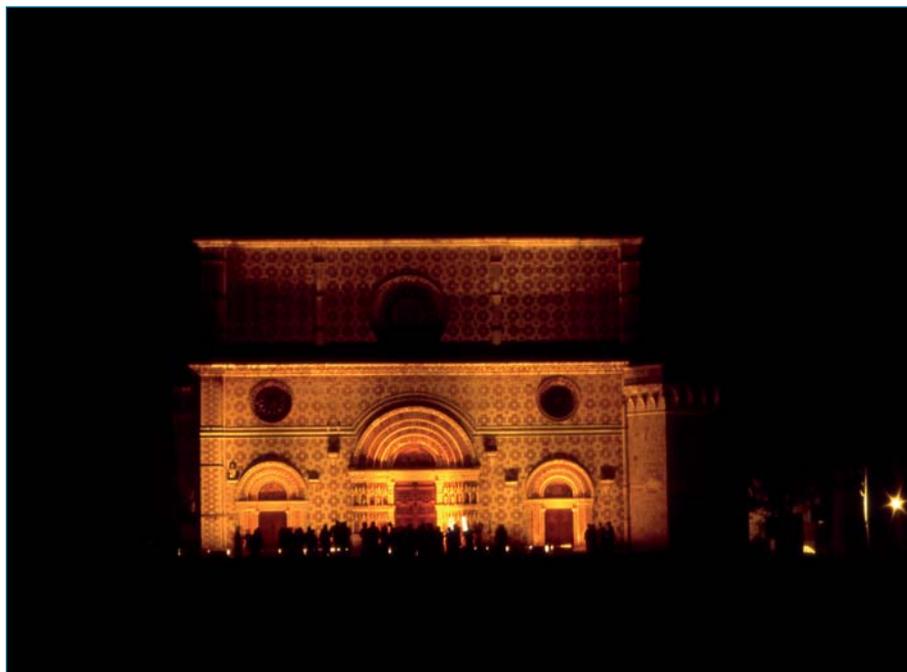
di *Angela Ciano\**

**L**a Fondazione in prima fila per costruire il distretto culturale della provincia dell'Aquila.

La Fondazione Carispaq è capofila del progetto Equal "Cantiere Cultura - Beni culturali e turismo come risorsa di sviluppo locale".

Un progetto che sta per concludersi e che ha creato i presupposti per la realizzazione del Distretto Culturale della Provincia dell'Aquila grazie ad alcune azioni principali: la ricognizione del patrimonio culturale del territorio, grazie allo studio realizzato dal partner CRESA (Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali delle Camere di Commercio) Abruzzo; la formazione, portata avanti dal partner Abruzzo Incoming srl, che ha preparato 40 animatori culturali e 20 progettisti culturali; la transnazionalità, portata avanti dal partner Consorzio Promotur con i partner europei, Francia e Portogallo, che ha permesso di trasferire sul territorio aquilano esperienze diverse e in alcuni casi all'avanguardia.

Due anni e mezzo di lavoro, giorno più giorno meno, durante i quali è stato creato un bagaglio ricco e pre-



Loredana Spadolini, *Collemaggio notturna*, L'Aquila

zioso che non può andare disperso e che sarà uno dei temi del convegno finale di Cantiere Cultura, che si è svolto a L'Aquila il 23 gennaio scorso. Ma proprio questo momento, che ha l'emblematico titolo "Dal Cantiere al Distretto - da Cantiere Cultura al Distretto Culturale Aquila-

no" è stato individuato dalla Fondazione Carispaq come l'occasione per gettare le basi per costruire altro: il Distretto vero e proprio.

Il convegno è stato, infatti, l'occasione per portare gli attori istituzionali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici d'Abruzzo, Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila, Comuni di L'Aquila, Avezzano e Sulmona, l'Università, i Parchi etc., oltre naturalmente alla Fondazione Carispaq) dello sviluppo locale a firmare un protocollo d'intesa che diventi documento fondante per la costituzione di un modello e della conseguente strategia distrettuale.

"La nostra iniziativa - spiega Roberto Marotta Presidente Fondazione Carispaq - nasce dall'esigenza impellente di creare nuovo sviluppo per un territorio, quello aquilano, connotato da una forte crisi economica ed occupazionale. Un territorio dotato di un patrimonio culturale ricchissimo e sconosciuto, dalle potenzialità turistiche ancora inesprese. Proprio da quest'ultima considerazione è nata l'esigenza di riprendere



Raffaello Valleriani, *99 modi per dire...l'acqua è vita!*, Fontana delle 99 cannelle, L'Aquila

## ARTE E CULTURA

tutto ciò che è stato fatto da Cantiere Cultura per approdare a qualcosa di più concreto ed avanzato come un Distretto Culturale della Provincia dell'Aquila, il primo per l'Abruzzo". Un'iniziativa che prende spunto dal progetto "Sviluppo Sud" portato avanti dalla stessa Acri, l'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, finalizzato alla creazione di distretti culturali nel Meridione d'Italia che ha coinvolto 44 fondazioni bancarie e che, allo stesso modo, intende il patrimonio culturale quale elemento propulsivo su cui puntare per attivare un significativo

processo di sviluppo. "Per fare questo - conclude Marotta - c'è bisogno della più ampia condizione possibile da parte dei partner e soprattutto di un loro contributo concreto. Intanto il percorso da fare è stato già tracciato. Ed è un percorso che può contare su una mappatura e ricognizione del territorio e che da subito deve dotarsi di un Comitato di Coordinamento con funzioni di raccordo tra le parti e definizione degli obiettivi del distretto". I passi successivi saranno poi quelli della costituzione di un Ufficio di Distretto, della definizione

dell'Attività e delle Fonti di Finanziamento; attraverso questi primi fondamentali passaggi si potrà arrivare alla messa a regime del Distretto Culturale attraverso una società di scopo che dovrà agire come cabina di regia delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale della provincia. Tutto questo, naturalmente, ha bisogno di un cambiamento di mentalità per mettere in rete sia il patrimonio culturale che le conoscenze e le capacità che ruotano intorno ad esso. ■

\* Ufficio stampa Cantiere Cultura

## ISTRUZIONE E BENI CULTURALI

Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

## Giovani sulla corsia preferenziale

A cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

Il concorso per studenti/esse "Tecnica e cultura" per l'anno 2008 è dedicato al tema MOBILITÀ.

Un'iniziativa congiunta della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano e del Curatorium per la Salvaguardia dei Beni Culturali Tecnici.

Nel corso dell'apposita conferenza stampa, il Presidente del Curatorium per la Salvaguardia dei Beni Culturali Tecnici, dott. Klaus Kemenater e il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, avv. Gerhard Brandstätter, hanno presentato i principali dati e le informazioni relative al nuovo concorso scolastico. Strade intasate, rumore e inquinamento non sono più argomenti riservati solo agli esperti, ma toccano tutti da vicino, anche i giovani. Il concorso "tecnica e cultura 2008" offre alle classi delle scuole medie e superiori la possibilità di confrontarsi con questa tematica. "Sono curioso di verificare quali

nuove idee e proposte verranno dalle studentesse e dagli studenti e spero davvero di poter vedere, da questo concorso, degli ottimi risultati" scri-

ve il Presidente della provincia nel suo saluto.

Il Presidente e gli assessori per la scuola e per la mobilità hanno assi-



Da sinistra a destra: Andrea Zeppa, Vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio; Klaus Kemenater, Presidente del Curatorio Beni Culturali Tecnici; Gerhard Brandstätter, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio; Thomas Widmann, assessore al personale, traffico e trasporti e turismo.

## ISTRUZIONE E BENI CULTURALI

curato il loro interesse e sostegno per il concorso organizzato dal Curatorio dei Beni Tecnici Culturali in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio.

“Mobilità: Luci ed Ombre” “Come è andata dopo Ötzi?” “Quale è il futuro del motociclo?”. Questi sono alcuni degli argomenti attorno ai quali si potrà lavorare.

Il “Tema Libero” dà ampi spazi ai giovani per sviluppare il tema con la massima fantasia.

Gli ideatori del concorso parlano di “Imparare scoprendo” “senza impartire insegnamenti, si coinvolgeranno

attivamente gli/le studenti/esse, affinché sviluppino idee, ricerchino, producano sapere e presentino un risultato”.

Il concorso “tecnica e cultura 2008” si rivolge alla classe nella sua interezza, al lavoro collegiale, in modo che tutta la comunità di classe ne tragga profitto. Verrà dunque premiato soltanto il lavoro in team.

Termine ultimo di presentazione delle opere è il 14/03/08. I lavori devono qualificarsi per originalità.

Non è la quantità che conta, ma la qualità e la creatività: manifesti, collage, racconti fotografici filmati/vi-

deo o pagine di giornale - gli/le studenti/esse sono liberi di scegliere tra tante forme di presentazione.

Sono previsti molti premi: da un volo panoramico sponsorizzato da Air Alps, per i vincitori, a viaggi in autobus ad un pomeriggio nel centro guida sicura, o all’ “Erlebnisbahnhof” Senales.

La premiazione avverrà il giorno 21/05/08, alle ore 10.

Per la scuola che complessivamente avrà il miglior risultato, la ditta Leitner sponsorizza un’opera d’arte.

Il concorso sarà corredato da un opuscolo dell’insegnante.

## I temi del concorso

### *Idee che vengono dalle montagne*

L’Alto Adige è patria di molti ingegneri che hanno costruito opere rilevanti: ponti, gallerie funicolari, cremagliere, funivie.

Proprio in questo periodo si festeggia il centenario di diverse opere pionieristiche.

È importante parlare di queste opere, che costituiscono un aspetto importante della nostra storia.

### *Come è andata dopo Ötzi*

È affascinante pensare come si svolgevano i viaggi in quei tempi lontani.

Quali erano le strade, i sentieri che si percorrevano 100, 1000 o 2000 anni fa.

Quali furono i mezzi di trasporto, quali le infrastrutture?

### *Quale futuro ha il ciclomotore?*

L’utilizzo del ciclomotore è divertente. Può anche essere una necessità per chi vive in zona di montagna. È però rumoroso, inquina e può essere fonte di pericolo. Quali sono i parametri per un trasporto eco-compatibile? Quali saranno gli sviluppi tecnologici?

## Gli altri temi sono:

“*Mobilità: luci ed ombre*”

“*Mobilità ed espressione artistica*”

“*Il mondo delle stazioni*”

“*Sognare la mobilità del domani*”

## Commenti

“Ho accolto con piacere l’iniziativa congiunta del Curatorio per i Beni Tecnici Culturali e della Fondazione Cassa di Risparmio che realizza un ponte tra due aspetti che sembrano essere nettamente in contrasto tra di loro: Tecnica e Cultura. I beni culturali non sono costituiti esclusivamente da Chiese e Castelli, ma anche da Stazioni e vecchie Funivie che possono costituire validi esempi architettonici.”

*Il presidente della Provincia*

“La mobilità propone spunti e contatti trasversali con altri molteplici aspetti della storia, dell’economia, della tutela ambientale, della qualità della vita, dell’arte, della cultura e dell’innovazione tecnologica

nella Provincia Autonoma di Bolzano.”

*Gli assessori per la scuola*

“Fin d’ora sarò lieto di accogliere eventuali suggerimenti migliorativi sul tema della mobilità. Da parte nostra assicuro l’impegno per la loro considerazione.”

*L’assessore alla mobilità*

“In un’era di cambiamenti climatici è essenziale sensibilizzare precocemente i giovani su tematiche quali il “traffico”, per far crescere quella necessaria responsabilità ambientale che rappresenta un diritto-dovere sia nei confronti dei contemporanei che delle generazioni future”.

*Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio*

Fondazione CARICAL

## Cultura euromediterranea

La Fondazione CARICAL ha istituito un Premio annuale dedicato alla cultura euromediterranea e a quanti hanno contribuito e contribuiscono ad approfondirla e a diffonderne la conoscenza. E la Calabria e la Basilicata, che rappresentano il territorio di riferimento della Fondazione, sono sedi naturali di un premio così orientato: sono state, infatti, terre di insediamento e di incontro di popolazioni e civiltà provenienti dall'area mediterranea che hanno lasciato nel tempo significative testimonianze di natura culturale, etnica e religiosa.

Inoltre, per la loro collocazione geografica e per la loro posizione strategica, possono e devono svolgere un ruolo importante in una Europa che va verso Oriente e che ha, proprio in queste due regioni, una porta naturale sul Mediterraneo.

Il Premio, che si avvale della preziosa collaborazione del Grinzane Cavour, è articolato in tre sezioni, ciascuna delle quali è legata al nome di un illustre rappresentante della cul-



Il giornalista Rai Franco di Mare apre la cerimonia di premiazione

tura delle due regioni:

- la sezione Storia e Società civile allo storico meridionalista Giustino Fortunato;
- la sezione Storia del Pensiero allo storico della filosofia Luigi De

Franco, autore, tra l'altro, della traduzione integrale del "De Rerum Natura" di Bernardino Telesio;

- la sezione Narrativa e Creatività allo scrittore Saverio Strati che in tutti i suoi numerosi romanzi ha raccontato la Calabria nelle sue pene, nelle sue afflizioni e nelle sue ansie di riscatto.

Il 25 settembre scorso si è svolta a Cosenza la cerimonia di premiazione dei vincitori della prima edizione.

I premi sono andati, per la sezione Narrativa e Creatività, a due giovani scrittori meridionali: Maria Pia Ammirati per il romanzo "Un caldo pomeriggio d'estate", Andrea di Consoli per il romanzo "Il Padre degli Animali". È stato anche premiato l'orafo Gerardo Sacco per la sua capacità di interpretare e restituire a vita nuova le testimonianze più significative della cultura magno-greca che sono al centro delle sue creazioni



Il Teatro A. Rendano la sera della premiazione

artistiche, note ed apprezzate in tutto il mondo.

Per la sezione Storia del Pensiero, a Remo Bodei, uno dei più autorevoli studiosi della filosofia classica tedesca, del pensiero utopistico dell'800 e della filosofia politica contemporanea.

Per la sezione Storie e Società Civili sono stati premiati lo scrittore israeliano Amos Oz e lo scrittore franco-marocchino Tahar Ben Jelloun.

Due personalità di rilievo internazionale che si sono incontrate a Cosenza e che, per la prima volta, si sono confrontate in un dibattito coordinato dal giornalista RAI Franco Di Mare sui temi caldi del conflitto israelo-palestinese e che pur da posizioni diverse hanno fatto registrare significative convergenze nella comune aspirazione alla pace e sulle



Il Presidente della Fondazione Mario Bozzo legge la motivazione del premio all'orafa Gerardo Sacco

modalità per realizzarle.

Un confronto che ha trovato spazio nella stampa nazionale (la Repubblica,

il Corriere della Sera, l'Espresso) ed estera.

La premiazione dei vincitori è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema "Se l'Europa va ad Oriente: implicazioni culturali. Il ruolo del Mediterraneo" alla quale hanno partecipato gli scrittori Khaled Fouad Allam e Pedrag Matvejevic, e lo scrittore e critico letterario Arnaldo Colasanti.

Il tutto nella stupenda cornice del teatro Rendano di Cosenza, alla presenza di circa 1000 persone, tra cui un consistente gruppo di studenti.

Il Premio è stato concepito come un laboratorio permanente di approfondimento culturale nel quale vengono coinvolti uomini di cultura, docenti e studenti che, tra una edizione e l'altra, leggeranno le opere presentate al concorso e avranno la possibilità di incontrare periodicamente gli autori.



Da sinistra a destra Amos Oz e Tahar Ben Jelloun: un incontro storico

Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

## San Domenico a Fano

di Alberto Berardi\*

È stata giudicata una operazione da manuale ma per chi l'ha voluta, per chi l'ha promossa, per chi l'ha vissuta è stata certamente molto, molto di più. Dalla fine della seconda guerra mondiale e precisamente dall'agosto del 1944 quando l'esercito tedesco in ritirata verso la "linea gotica", con una motivazione speciosa, ne fece saltare il campanile che crollò sulla parte absidale distruggendo in un attimo secoli di storia e di cultura ai fanesi piangeva il cuore nel vedere ogni giorno San Domenico, una delle chiese più antiche e più belle della città, abbandonata ai vandali ed alle intemperie. I tentativi di riuso da parte del Comune, dopo sommari restauri, (Mostre d'arte, Fiere dell'Antiquariato, Fiere dell'Artigianato) lungi dall'assicurare un futuro alla struttura ne determinarono ulteriori danni come conseguenza di atti vandalici e reiterati furti.

Ci voleva la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano per tentare una missione fino allora ritenuta impossibile e ci voleva la sensibilità dell'autorità religiosa rappresentata dal Vescovo

Vittorio Tomassetti che comprese immediatamente il senso dell'operazione consistente nel restauro completo e scientifico dell'edificio in tutti i suoi particolari, nella ricolloca-



Uno dei pregevoli altari in legno dorato con la pala *Madonna del Rosario e Pio V* di Felice Torelli

zione delle opere d'arte sparse e sparse in tutta la diocesi al loro antico posto, nell'ospitalità al cospicuo patrimonio artistico a tema religioso della Fondazione Carifano, nell'apertura al pubblico della Pinacoteca dotandola di tutti i più sofisticati strumenti per una corretta ed approfondita fruizione.

Grazie alla professionalità dei restauratori della prestigiosa scuola urbinata Romeo Bigini, Isidoro Bacchiocca e Nino Pieri ed alla vigile e costante presenza di Maria Rosaria Valazzi, funzionario di zona della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico, oltre al personale impegno del Direttore regionale per i Beni Culturali delle Marche Architetto Mario Lolli Ghetti in tempi impensabili e comunemente ritenuti impossibili i validi progettisti e le numerose maestranze impiegate hanno compiuto il miracolo consentendo al Ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli, di inaugurare l'opera completa il 10 luglio a meno di un anno di distanza dall'inizio lavori.

Il numero incredibile di visitatori avutosi in questi pochi mesi dimostra in maniera perfetta la bontà dell'operazione. Dal mese di luglio Fano, città d'arte e di cultura, dispone di una Pinacoteca all'altezza della sua fama e della sua tradizione artistica.

La scoperta fortuita di un grande affresco del primo quattrocento attribuito al pittore eugubino Ottaviano Nelli con la *Storia di San Giovanni Battista*, pittore del quale erano già presenti in San Domenico altri due cicli la *Storia di San Domenico* e la *Storia di Santa Maria Maddalena* è stato poi il coronamento di una operazione che onora tutti coloro che l'hanno portata a termine a cominciare dal Presidente della Fondazione ingegnere Fabio Tombari. Sono così riapparse le importanti lapidi trecentesche di Jacopo del Cassero citato



Abside e altare maggiore a lavori eseguiti con sistemazione di alcune tele



Lo stato dell'edificio a inizio lavori



Lo stato dell'edificio a fine lavori

da Dante nella *Commedia* e quella un poco misteriosa di due esponenti della nobile famiglia De Pili, ha ritrovato lo spazio che meritava la stupenda lunetta del Maestro dell'Incoronazione di Urbino, pittore legato alla scuola riminese di cui esiste una tavola presso la Galleria Nazionale delle Marche ed è stato giustamente valorizzato un altro affresco *La Madonna del Latte*, un antichissimo stacco a massello probabilmente di ambito bolognese.

Accanto ad essi è tornato a risplendere anche l'affresco di Giovan Battista Ragazzini del 1556 *Madonna e Santi* con una bella veduta prospettica di Fano.

Sono poi tornate al loro posto sugli

altari una *Annunciazione*, copia dal Barocchi di uno sconosciuto pittore Paolelli, due pale settecentesche del pesarese Lazzarini, una stupenda tela di Jacopo Palma il Giovane *San Tommaso adora il Crocifisso*, la *Madonna del Rosario* del veronese Felice Torelli ed infine una tela di ambito zuccaresco che illustra in uno sfondo urbinato la *Nascita di San Giovanni Battista*. Ma a dimostrare che il forziere dell'arte non ha fondo, alle pareti di San Domenico sono oggi appese opere preziosissime già di proprietà della Fondazione a cominciare da una bella collezione di tele del pittore forsepronese Gian Francesco Guerrieri per terminare con il notissimo capolavoro del Guercino

*Lo Sposalizio della Vergine*.

A pochi mesi dall'inaugurazione migliaia e migliaia di visitatori, italiani e stranieri, hanno già visitato la Pinacoteca ed apprezzato le meraviglie che racchiude.

Un esempio per il mondo intero di come sia possibile restaurare e riusare una Chiesa di impianto trecentesco, un bene artistico e culturale che le vicende umane avevano mortalmente ferito e destinato ad un inglorioso tramonto.

Un esempio che viene da una antica terra e da un antico amore per la bellezza e la fede. Un amore che permane nonostante tutto. ■

\* Consigliere di Amministrazione

## La Collezione d'Arte della Fondazione

di Mario Luigi Severini\*

Le origini della raccolta d'arte della Fondazione sono relativamente recenti: fu infatti nel 1969 che la Cassa di Risparmio di Fano, di cui la Fondazione è la diretta e legittima erede, poté acquisire la proprietà dello splendido *Sposalizio della Vergine* del Guercino già appartenuto alla famiglia Mariotti che lo aveva commissionato al celebre pittore emiliano nel 1649 collocandolo nell'altare di famiglia all'interno della Basilica di San Paterniano. Con questa acquisizione fu inaugurata la c.d. Quadreria che si è arricchita nel tempo di altre importanti

opere quali la *Madonna col Bambino* attribuita a Giovanni Santi padre di Raffaello, la *Madonna della Rosa* e la suggestiva tela raffigurante *Agar e Ismaele* di Simone Cantarini. Ma la svolta decisiva si ebbe nel 1999 con l'acquisto della Maddalena penitente e della Visone di San Carlo Borromeo di Giovanni Francesco Guerrieri del quale peraltro, relativamente recenti sono gli acquisti della *Cleopatra*, del *Miracolo dei pani e dei pesci* e nell'ultimo anno della bellissima pala *Madonna col Bambino e i Santi Francesco, Pietro e Giacomo* proveniente da Arcevia.

A parte la raccolta di tele a sfondo religioso che vanno ad arricchire la Pinacoteca di San Domenico, la Fondazione possiede la più importante raccolta al mondo delle nature morte (13) del fanese Carlo Magini, oltre ad una collezione di quadri di arte contemporanea dedicata agli artisti locali del '900 e di monete antiche, provenienti dalla Zecca di Fano, raccolte in teche funzionali e moderne per essere ammirate dai visitatori. ■

\* Segretario Generale della Fondazione

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

## Lost Cinema Lost

A cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

**A** Palazzo Santa Margherita dal 27 gennaio al 30 marzo 2008

La Fondazione Cassa di Risparmio e la Galleria Civica di Modena presentano per la prima volta una doppia personale ospitata contemporaneamente negli spazi di Palazzo Santa Margherita. Si è inaugurata il 27 gennaio a Palazzo Santa Margherita a Modena, la mostra Runa Islam LOST CINEMA LOST Tobias Putrih, organizzata e prodotta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dalla Galleria Civica di Modena.

Runa Islam e Tobias Putrih espongono una nuova serie di lavori pensati appositamente per questa occasione. Un unico spazio, due mostre personali a diretto confronto, l'una contenute e contenitore dell'altra. Gli artisti si sono cimentati in un'inedita collaborazione finalizzata a proporre due progetti distinti ma risultanti dal costante e dialettico dialogo e da una bilanciata convivenza.

Dopo aver presentato *Be The First To See What You See As You See It* alla Biennale di Venezia (2005), *How Far To Fårö* presso il Mart di Trento e Rovereto (2006), e *First Day of Spring* a Viafarini (Milano,



Tobias Putrih, *Studio at the Mudam*, 2006, dimensioni variabili. Collezione Mudam Luxembourg, Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean

2006) - e prima di partecipare alla prossima edizione di Manifesta (Bolzano-Trento, 2008), Runa Islam torna in Italia con quattro lavori inediti realizzati nel corso del 2006/2007 ed esposti per la prima volta a Modena. La Nuova Zelanda, Stoccolma, Venezia, hanno offerto alcune delle ambientazioni dei nuovi

film, ognuno dei quali sviluppa tematiche care all'artista inglese di origine bangladeshi. Il cinema come *Lanterna magica*, luogo dell'illusione e della proiezione, ma anche spazio in cui raccontare la storia e la vita di persone ai margini della società. La pellicola girata a Venezia, *Merchants of Venice*, e prodotta dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, segue infatti le vicende e le vicissitudini dei mercanti abusivi che popolano le aree più turistiche della città lagunare attraverso le riprese delle merci che vendono. Come se le merci definissero non solo il mercante ma anche la sua condizione esistenziale. La mostra si arricchisce inoltre della significativa presenza di alcuni lavori precedenti, sia cinematografici che scultorei, mai presentati prima in Italia.

Tobias Putrih, recentemente chiamato a rappresentare la Slovenia alla 52° Biennale di Venezia, presenta in questa sede due sale cinematografiche e una installazione luminosa. Ar-



Runa Islam, *Twin*, 1998, film in 16 mm su schermo singolo e due DVD proiezioni sonore su CD, durata 6 minuti in loop



Runa Islam, *Be The First To See What You See As You See It*, 2004, film sonoro in 16 mm, durata 7 minuti e 30 secondi



Tobias Putrih, *Venetian Atmospheric*, 2007, legno compensato, piatti OSB, ponteggio, tenda in PVC, proiettori in 16 mm, proiettori digitali, circa m. 13x8x5,5. Veduta dell'installazione alla 52ª Biennale di Venezia

te, architettura e dimensione umana sono ancora gli ingredienti che caratterizzano il suo lavoro.

Il cinema continua a interessarlo in quanto spazio fisico dell'annullamento personale alla ricerca di un appagamento. Si tratta di ambienti percorribili, praticabili, funzionali, ma che si offrono anche, esternamente, come sculture imponenti, realizzate prevalentemente in materiali poveri (compensato, tubi, cartone). Ogni ambiente da lui creato fa riferimento a una struttura o a un progetto architettonico ben preciso e

prevalentemente datato "anni '20", un periodo in cui - prima del crollo di Wall Street - le sale cinematografiche erano i luoghi opulenti dell'intrattenimento inconsapevole, in cui si veniva invitati a ricercare l'evasione dimenticando di essere parte di un ingranaggio, di una strategia commerciale, di essere "merce". Provenendo dall'Europa dell'Est, segnata dal crollo dell'utopia socialista, Putrih ha trovato nel fallimento dell'utopia modernista (che anche l'industria cinematografica rappresenta) un significativo contraltare attraverso

cui raccontare a un pubblico allargato la sua esperienza personale.

Lost Cinema Lost (titolo condiviso delle mostre), è per Islam il cinema perduto delle origini, quello che magicamente e in maniera rudimentale riusciva a generare un'immagine nuova e irrealmente attraverso la sovrapposizione di due fotogrammi. Per Putrih, "il Cinema Perduto", è invece un luogo che insieme ad altri (i department store, i parchi di divertimento, i non-luoghi in genere) ha segnato il crollo e il fallimento di un'utopia personale e collettiva.

Come voci in controcanto, due diverse anime artistiche interpreteranno il tema cinematografico dandone due differenti letture: una attraverso le immagini in movimento, l'altra attraverso le architetture, in un gioco visivo che rimanderà il visitatore ora allo schermo, ora alla scena, e spesso ad entrambi.

La mostra, a cura di Milovan Farronato, è accompagnata da un unico catalogo con testi critici del curatore, del Direttore della Galleria Civica di Modena, Angela Vettese, e di critici stranieri invitati ad approfondire gli aspetti dell'uno e dell'altro artista inquadri nella loro produzione più ampia. Nella pubblicazione inoltre progetti speciali degli artisti e la riproduzione delle immagini dei lavori esposti in mostra. ■

## Nota biografiche

**Runa Islam** è nata a Dhaka, Bangladesh nel 1970. Vive e lavora a Londra dove si è formata presso il Royal College of Art, London.

Tra le numerose mostre personali: *Dunkers Kulturhus*, Helsingborg (2005) Svezia; Centro d'Arte Contemporanea Santa Monica, Barcellona (2005); Hammer Museum Los Angeles (2005); Candem Arts Centre, Londra (2006), Bergen Kunsthall, Bergen, Norway (2007).

Ha partecipato inoltre a innumerevoli rassegne biennali, tra esse: la Biennale di Venezia (2005), di Siviglia (2006) e di Istanbul (2003), Gwangju (2006).

**Tobias Putrih** è nato a Kranj, Slovenia, nel 1972. Vive e lavora a New York. Dopo un'iniziale formazione in campo scientifico ha studiato arte visiva presso l'accademia di Lubiana e la Kunstakademie di Düsseldorf. Tra le mostre personali si segnala quella presso il Museum of Modern Art di Lubiana (2003), il one man show alla Grazer Kunstverein, Graz (Austria, 2005), e *Quasi-Random* presso il Neuberger Museum of Art, Purchase, New York (2007). Ha partecipato a numerose mostre internazionali tra cui la 52ª Biennale di Venezia (2007) e Manifesta 4 (Francoforte 2002).

*Fondazione Monte di Pietà di Vicenza*

## La collezione degli Argenti

di Ida Ferraro

Nel corso del XV secolo anche a Vicenza, come in altre città italiane, fu fondato il Monte di Pietà. Il Monte di Pietà di Vicenza inizialmente ebbe l'impronta del suo fondatore, Marco da Montegallo, fiero oppositore di qualunque rapporto economico che prevedesse la possibilità di ricavare denaro dal denaro. Per questo il prestito era assolutamente gratuito, a disposizione di chi giurava di averne bisogno per sé e per la propria famiglia.

Questa funzione fu particolarmente apprezzata da chi ne traeva il beneficio diretto, ma incontrò anche il consenso della predominante nobiltà contadina che le assicurò il sostegno proprio delle istituzioni pubbliche, degli influenti ordini monastici e delle organizzazioni caritatevoli.

Man mano che l'attività si sviluppava, con essa cresceva anche il sentimento di riconoscenza della società economicamente avvantaggiata per la meritoria attività svolta dal Monte di Pietà, riconoscenza che si concretizzava in donazioni - alla Chiesa e al

Monte di Pietà - di oggetti, di suppellettili, di ornamenti sacri eseguiti da maestri argentieri presenti nel territorio della Serenissima. E la Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, pur con gli aggiornamenti imposti dalle leggi, dal mutare della società civile e dalla complessità di istanze che oggi in essa si generano, non è altro che la rappresentazione moderna di ciò che Marco da Montegallo codificò oltre cinque secoli addietro. Il perno sul quale l'illuminato frate predicatore sviluppò la sua idea fu la costituzione di un patrimonio proprio, frutto della generosità collettiva, libero da ogni obbligo di remunerazione e generatore di una rendita autonoma capace di garantire l'attività di erogazione.

I secoli sono passati, l'attività si è evoluta ma il risultato non è cambiato: gli scopi della Fondazione sono, infatti, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico preminentemente nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico ed artistico e delle attività culturali, oltre che dell'assistenza e della tutela delle categorie sociali più deboli in ossequio alle proprie origini storiche e tutto ciò è possibile in quanto il patrimonio disponibile non è stato dissipato, ma è stato curato in ogni suo aspetto storico, architettonico, artistico, ambientale e produttivo.

Ed è in quest'ottica che il Consiglio di Amministrazione di Palazzo del Monte si è proposto di valorizzare il piccolo 'tesoro' frutto delle donazioni che, in varie epoche, hanno espresso la riconoscenza dei vicentini per la realizzazione concreta dell'idea del Beato Marco.

La collezione in argento del



*Lampada pensile, 1713, lamina d'argento sbalzata, bulinata, incisa, cm 125*

Monte di Pietà comprende pezzi d'arredo laico e oggetti d'arredo sacro, un tempo in uso presso la chiesa di San Vincenzo. Si è deciso, quindi, di procedere ad una nuova inventariazione, avendo come riferimento un inventario manoscritto, redatto con minuziosità dall'allora Vice Presidente Cazzola.

Infine, con il prezioso aiuto della Dott.ssa Pranovi, studiosa ed esperta del settore, è stato possibile realizzare un piccolo catalogo con il quale, nonostante le difficoltà di attribuzione, è possibile testimoniare le abilità orafe in città tra il Seicento e Settecento. E non solo. Il catalogo dà anche la possibilità di illustrare una raccolta di preziosi oggetti rimasti a raccontare un passato che, in assenza di testimonianze e aggiornamenti, rischierebbe altrimenti di perdersi.

Peraltro, questa iniziativa sarà seguita nel tempo anche da un'esposizione permanente degli argenti e di altri interessanti oggetti, esposizione che sarà realizzata grazie alla significativa collaborazione della Società di promozione dell'artigianato artistico vicentino.

Tutte iniziative che testimoniano la presenza attiva, continua e centrale della Fondazione Monte di Pietà nella vita di Vicenza. ■



*Legatura di messale, prima metà XVIII secolo, legno, cuoio lavorato a martello, lamina d'argento sbalzata, traforata, bulinata, cm 33,8x26x6*

# I PROGETTI

a cura di *Francesca Cigna*

La rubrica presenta alcune delle iniziative delle Fondazioni bancarie contenute nel database "Progetti" nell'area riservata alle associate del sito ACRI. Si tratta di interventi che per modalità innovativa e complessità di realizzazione o per la loro particolare tipologia appaiono di rilevante interesse.

## Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana



*Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana*

### DENOMINAZIONE PROGETTO

### RESTAURO CAPPELLE DELLE CHIESE DI SANT'AGOSTINO E SANTA LUCIA NOVELLA (SAN DOMENICO) DI FABRIANO

Descrizione Sintetica

*L'iniziativa promossa dal Comune di Fabriano e finanziata dalla Fondazione ha perseguito l'obiettivo di riaprire al pubblico alcuni capolavori della cultura figurativa trecentesca locale*

Settore

Arte, attività e beni culturali

Durata

Progetto pluriennale

Importo

circa 150.000,00 euro/anno

Anno prima delibera

2006

Natura giuridica del soggetto beneficiario

Ente Pubblico Territoriale

Origine del Progetto

Esterna alla Fondazione

Localizzazione

Fabriano

### GENESI DEL PROGETTO

La città di Fabriano nell'anno 2006 è stata interessata dalla mostra d'arte dedicata al Maestro Gentile da Fabriano, un evento culturale molto importante.

Nell'ambito di questa iniziativa, che ha raccolto consensi di pubblico dall'Italia e dall'estero, nella programmazione della Fondazione si è deciso di inserire il progetto, del restauro degli affreschi che decorano le Cappelle di Sant'Agostino e San Domenico. Essi si inseriscono tra le pagine più importanti della civiltà artistica fabrianese e fra i capolavori dell'arte gotica in Italia centrale. Si è così concretizzato il desiderio e la speranza della città di Fabriano di mostrarsi agli occhi dei visitatori in tutto il suo splendore.

Al restauro è seguita anche la pubblicazione di un volume realizzato dal prof. Giampiero Donnini, dalla prof.ssa Bonita Cleri con la collaborazione del prof. Alessandro Del Priori.



DESCRIZIONE  
ANALITICA  
DEL  
PROGETTO

Il restauro conservativo finanziato dalla Fondazione e promosso dal Comune di Fabriano, ha riguardato, le Cappelle Gotiche delle Chiese di Sant'Agostino e San Domenico.

In particolare, in Sant'Agostino, sono presenti alcune pitture ad affresco nelle due cappelle ai lati dell'altare maggiore. L'alta qualità di tali dipinti permette di ritenere che l'autore sia da inserire tra le personalità di maggiore spicco del trecento marchigiano. Si tratta di uno dei cicli più arcaici nel quale viene felicemente rielaborata la sintesi giottesca. L'artista anonimo è stato più volte accostato dalla critica a Giuliano da Rimini o al Maestro della Maestà di S. Emiliano. Per la datazione delle due Cappelle, il critico Molajoli ha fatto riferimento ad un documento relativo alla vendita di alcune proprietà dei frati, avvenuta nel 1311.

La Cappella versava in cattivo stato di conservazione e l'ultimo intervento conservativo era stato fatto presumibilmente nel 1933.

Lo stato di conservazione delle cappelle si è aggravato dopo gli eventi sismici del 1997, quando si sono generati innumerevoli distacchi di intonaco e numerose fenditure.

Nella Chiesa di San Domenico è presente la Cappella di Sant'Orsola del XIV sec. Nel 1365 i Domenicani ristrutturarono ed ampliarono la loro Chiesa di S. Domenico (risalente alla fine del XIII sec.) titolandola a S. Lucia Novella, ricostruita dopo il terremoto del 1841. Della fabbrica gotica la chiesa conserva l'architettura esterna, caratterizzata anche da un'elegante abside poligonale dove si scorge in rilievo lo stemma della famiglia signorile fabriane di Chiavelli. La cappella gotica e la sacrestia vantano una ricca ed importante decorazione ad affresco di Allegretto di Nuzio e della sua scuola (seconda metà del XVI sec.).

La cappella di Sant'Orsola, sottoposta a restauro, ha dimensioni molto contenute, mentre presenta uno sviluppo verticale significativo superiore a dieci metri. Sotto l'aspetto conservativo i dipinti presentavano estese mancanze d'intonaco.

È stata effettuata una pulitura della pellicola pittorica, un fissaggio degli strati preparatori del dipinto murale, analisi scientifiche e chimiche per il riconoscimento dei materiali e delle accuse di alterazione.

IMPATTO,  
RISULTATI,  
E  
PROSPETTIVE  
FUTURE

“Città di fabbri, pittori e maestri cartai”. Così la città di Fabriano viene sinteticamente fotografata da coloro che vi risiedono o vi transitano e possono ammirare le bellezze culturali, captare l'enorme capacità imprenditoriale del territorio e le potenzialità turistiche.

La mostra del Gentile del maggio 2006 non ha rappresentato per la città solo un evento mediatico di risonanza internazionale, ma una iniziativa che ha illuminato il territorio ed ha permesso di iniziare un percorso per stabilire un rapporto sinergico tra arte e turismo e promuovere altre potenzialità locali e regionali a queste collegate.

La riapertura al pubblico delle cappelle Gotiche di Sant'Agostino e San Domenico, considerati all'unanimità capolavori trecenteschi, si è inserita in questo contesto, permettendo non solo ai residenti ma anche ai numerosi turisti e alle scolaresche che periodicamente si recano in visita a Fabriano di ammirare i grandi maestri dell'arte gotica. La mostra del Gentile ed il restauro delle Cappelle non sono eventi separati e distinti tra loro ma fanno parte di un complesso unico di iniziative nel settore artistico. “L'arte è la migliore espressione della storia in veste estetica - come hanno affermato insigni studiosi - la ricerca è riappropriarsi della storia”. Il restauro è rendere veste estetica e senso critico all'immagine: Fabriano è la naturale cerniera dell'Appennino attraverso iniziative di questo genere potrebbe diventare una porta d'accesso di un territorio che si è sempre distinto per un modello imprenditoriale da esportare ed emulare al quale ora si potrebbe aggiungere anche quello culturale.



## Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro


**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Pesaro | 1841



Alcuni momenti di didattica museale

### DENOMINAZIONE PROGETTO

### DIDATTICA MUSEALE NELLE COLLEZIONI D'ARTE DI PALAZZO MONTANI ANTALDI

Descrizione Sintetica

Attivazione di percorsi didattici curati da educatrici specializzate dei Musei Civici presso le collezioni d'arte del Comune e della Fondazione studiati per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori della provincia di Pesaro Urbino

Settore

Arte, attività e beni culturali

Durata

Progetto annuale

Importo

circa 38.000 euro/anno

Anno prima delibera

2006

Natura giuridica del soggetto beneficiario

Soggetto Pubblico - Ente Locale Territoriale

Origine del Progetto

Interna alla Fondazione

Localizzazione

Pesaro

### GENESI DEL PROGETTO

Nel 2005 ultimato il progetto di allestimento espositivo delle collezioni d'arte della Fondazione nel Piano nobile di Palazzo Montani Antaldi secondo i criteri museali espositivi, si è ravvisata la necessità di provvedere alla ulteriore valorizzazione del sito affinché divenisse, come previsto dalla programmazione pluriennale, "contenuto e contenitore, in una logica di una più completa razionalizzazione di utilizzo del Palazzo stesso anche ai fini di una sempre maggiore fruizione pubblica..". Con l'intento dunque di "dare luogo ad iniziative artistico-culturali nell'ambito di attività pluridisciplinari da realizzare anche in sinergia con le istituzioni locali", è stata così instaurata una proficua collaborazione con il Servizio Musei Civici del Comune di Pesaro affinché si unissero i percorsi di fruizione artistico-culturale nell'ottica di una valorizzazione del patrimonio cittadino.

In tal modo il piano nobile di Palazzo Montani Antaldi è stato messo al servizio della comunità. Grazie anche all'Auditorium ed alla corte interna già sede di attività convegno-congressuale e manifestazioni socio-culturali organizzate direttamente, l'intero Palazzo è contemporaneamente fruito quale centro polifunzionale dove arte, cultura e formazione si incontrano e realizzano in molteplici iniziative integrate nel territorio.

### DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

In collaborazione con il Servizio Musei Civici del Comune di Pesaro sono stati attivati, durante l'anno scolastico 2005-2006, percorsi e laboratori didattici appositamente studiati nelle collezioni d'arte della Fondazione per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori della provincia di Pesaro Urbino nonché sono in programma, per il periodo estivo, visite animate, lezioni, percorsi a tema/laboratori dedicati ai ragazzi, alle famiglie e a quanti sono interessati. Si tratta di percorsi didattici attivati da educatrici specializzate dei Musei Civici presso le collezioni d'arte del Comune e della Fondazione durante l'anno scolastico. A seguito di un'ampia operazione promozionale presso le scuole della provincia ed il territorio, le educatrici hanno portato i ragazzi in visita a Palazzo Montani Antaldi al fine di realizzare il percorso scelto. Una volta terminato, al processo teorico è seguita una fase più pratica e creativa volta alla manipolazione ed interpretazione di quanto appreso in laboratori didattici presso le strutture museali civiche. Ai partecipanti è stato consegnato il materiale didattico realizzato così da poter continuare il cammino intrapreso anche in classe. Tale attività svolta nell'ultimo anno scolastico durante il periodo scolastico proseguirà quest'estate sotto forma di visite animate alle collezioni e laboratori per ragazzi e famiglie, visite guidate per il corpo docente in preparazione ai percorsi proposti per il successivo anno scolastico, nonché conferenze a tema per gruppi interessati con approfondimenti e collegamenti a discipline diverse quali musica e teatro.

In entrambe le fasi è stato offerto un approccio diverso alla fruizione museale che comporta la partecipazione attiva del visitatore, la manipolazione con materiali, la conoscenza diretta di tecniche stilistiche, di usi e culture dei diversi periodi storici proposti dalle collezioni d'arte.

### IMPATTO, RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE

Alcuni dati di riferimento che attestano un buon esito dell'intervento e la sua possibile ripetibilità registrano, nella prima fase di attivazione del progetto (9 gennaio-4 maggio 2007) 84 le classi partecipanti, 1613 studenti accompagnati da 168 insegnanti per complessive 1781 presenze.

Si tratta di risultati considerevoli, tenuto conto che si riferiscono nuovo ad un nuovo progetto che ha visto la sua genesi a fine 2006 e l'avvio nel 2007.

L'obiettivo di far vivere ai ragazzi l'esperienza museale in modo interattivo durante il periodo scolastico ha già visto i primi risultati positivi considerate le richieste di visite ulteriori per il prossimo anno già pervenute: la condivisione di tale percorso con le loro famiglie prevista per questa estate rappresenterà il completamento di un progetto teso ad offrire una diversa modalità di fruizione del sito museale, luogo di conoscenza e studio ma anche di diletto.

Si prevede per il futuro di potenziare ulteriormente tale progetto non solo in termini quantitativi di educatrici e percorsi attivati, ma anche con la predisposizione di appositi spazi da adibire a veri e propri laboratori didattici, al fine di offrire una struttura completa e debitamente allestita nella quale i ragazzi e le loro famiglie si possano ritrovare e lavorare insieme elaborando così un concetto di cultura partecipativa e propria.



Alcuni momenti di  
didattica museale

*Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra*

## Il fascino misterioso degli Etruschi di Volterra

*A cura della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra*

Lo scorso 21 luglio, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si è inaugurata a Volterra la mostra "Etruschi di Volterra. Capolavori da grandi musei europei".

La mostra, allestita nel Palazzo dei Priori, il palazzo comunale più antico della Toscana, è rimasta aperta fino all'8 gennaio 2008.

La mostra "Etruschi di Volterra. Capolavori da grandi musei europei" rientra all'interno di un progetto proprio più ampio che la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra ha proposto alla città nel 2006 per onorare e ricordare la personalità del Prof. Enrico Fiumi del medievista, dell'archeologo, e storico dell'economia che unendo passione e amore per la sua città, rigore scientifico e razionale di ricerca, completo disinteresse, ha lasciato di sé un'orma indissolubile. Il Prof. Enrico Fiumi ha infatti riportato alla luce il teatro romano di Vallebuona, ha condotto i lavori di scavo all'acropoli etrusco-romana, è stato direttore del Museo Etrusco Guarnacci di Volterra, innumerevoli sono le sue pubblicazioni di carattere storico-archeologico, tutte tappe importantissime per la salvaguardia del patrimonio storico-artistico di Volterra.

A questo proposito è stato istituito un Comitato per lo svolgimento e la realizzazione del programma, che ha previsto in primis la realizzazione della mostra archeologica sugli Etruschi ed anche altre iniziative collaterali, quali l'esposizione integrale della necropoli della Guerruccia, la

ristampa di un volume sul museo Guarnacci e del volume "Volterra e San Gimignano nel Medioevo" nonché l'organizzazione di varie conferenze.

L'evento espositivo vede coinvolti oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio

S.p.A. e la Solvay Chimica.

La Fondazione attuando lo spirito di sussidiarietà, in sinergia e coesione con il territorio, gli enti e le istituzioni, ha cominciato a porre in essere iniziative dirette, anche mediante la costituzione di soggetti giuridici (Comitati) fornendo oltre che risorse finanziarie anche sostegno logistico e organizzativo, dedicando inoltre le proprie risorse interne.

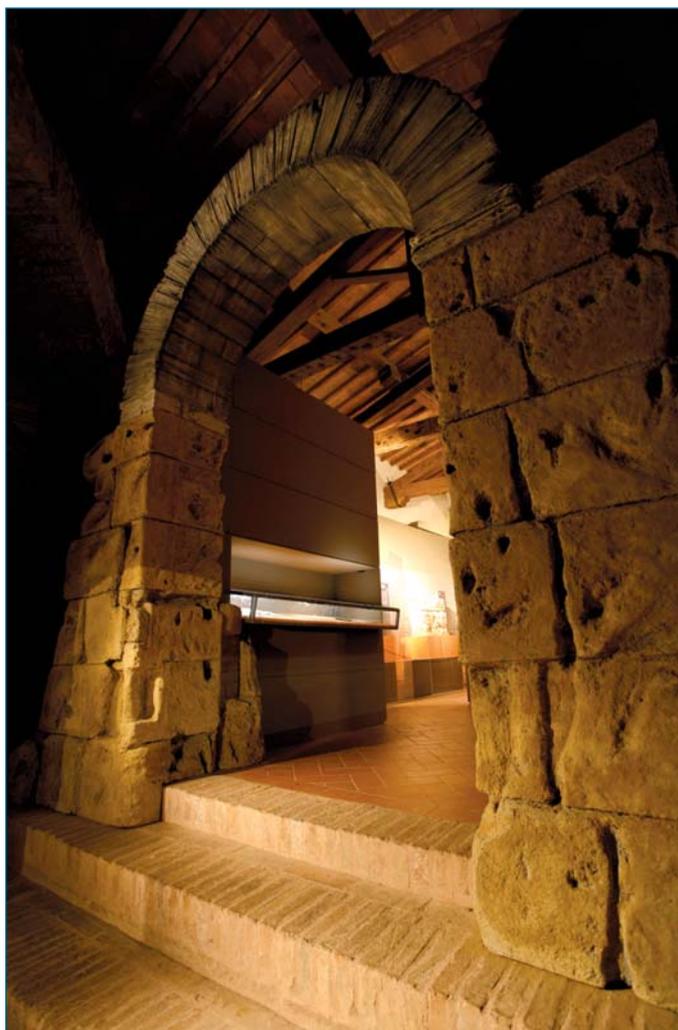
La mostra "Etruschi di Volterra" è stata un esempio concreto di progetto proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali presenti nel nostro territorio.

La mostra "Etruschi di Volterra" è stata un'occasione unica per ammirare l'arte e la cultura etrusca attraverso l'esposizione di capolavori provenienti da grandi musei ed esporrà per la prima volta insieme, i reperti conservati nei maggiori musei europei, accanto alle eccezionali scoperte archeologiche, rinvenute negli ultimi 20 anni, nel vasto territorio toscano di Velathri.

Allestita nelle sale di Palazzo dei Priori, la mostra presenta la famosa testa "Lorenzini", la più antica statua realizzata con marmo apuano che si conosca nell'Etruria Centrale; straordinario capolavoro dell'arte etrusca degli inizi del V secolo

a.C., che ritorna al pubblico dopo quasi dieci anni di assenza.

Di particolare suggestione, sono le ricostruzioni del santuario dell'Acropoli di Volterra, della Tomba Inghirami e della Tomba a Tholos di Casale Marittimo, in cui sono stati ricollocati, nella stessa posizione di quando furono scoperti, i materiali



Ricostruzione della porta all'Arco nella sala del 2° piano

mio di Volterra, il Comune di Volterra, l'Accademia dei Sepolti, i familiari del Prof. Fiumi, la regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, il Consorzio Turistico Volterra Valdicecina Valdera, le associazioni culturali del territorio, e sponsor quali la Cassa di Risparmio di Volterra

che vi erano conservati.

Dai musei di Berlino, sono tornati a Volterra gli arredi della tomba dei Calisna Sepu, mentre dal Museo Archeologico di Firenze provengono i gioielli in oro dalla raffinata decorazione appartenenti alla splendida collezione Annibale Cinci.

Accanto ad essi, la tomba eneolitica di Montegradoni (dal Museo Pigorini di Roma), l'intera necropoli della Guerruccia (attualmente conservata in parte a Volterra e in parte a Firenze), la stipe di Casa Bianca (dal Museo di Villa Giulia a Roma), la stipe di Bibbona (dal Museo Archeologico di Firenze).

Sono, poi, presenti urne preziose e di grande bellezza, quali quelle del maestro di Mirtilo, provenienti dal Museo Archeologico di Firenze, dai Musei Vaticani e dal Museo del Louvre a Parigi.

Vengono inoltre proposti materiali inediti o poco conosciuti, ma di particolare importanza e bellezza, come le statue di Casale Marittimo, accanto ad un tesoretto di monete greche ed etrusche del quinto secolo, rinvenuto presso le mura volterrane con vasi, urne e statuette di bronzo.

La mostra prevede anche un suggestivo collegamento con il Museo Etrusco Guarnacci di Volterra e con l'area archeologica dell'acropoli



Una sezione della mostra

etrusca, per far apprezzare ai visitatori le tombe ancora accessibili ed i monumenti di quell'epoca, come la Porta all'arco e l'imponente cinta muraria che tuttora circonda l'abitato. Il successo dell'esposizione è stato immediato e ben oltre le più ottimistiche e rosee aspettative; in circa venti giorni i visitatori erano stati più di dieci mila, poi cresciuti a venti mila alla fine dell'estate.

Ma, aspetto ancora più significativo, una frequenza, comunque molto consistente, si è verificata anche nei

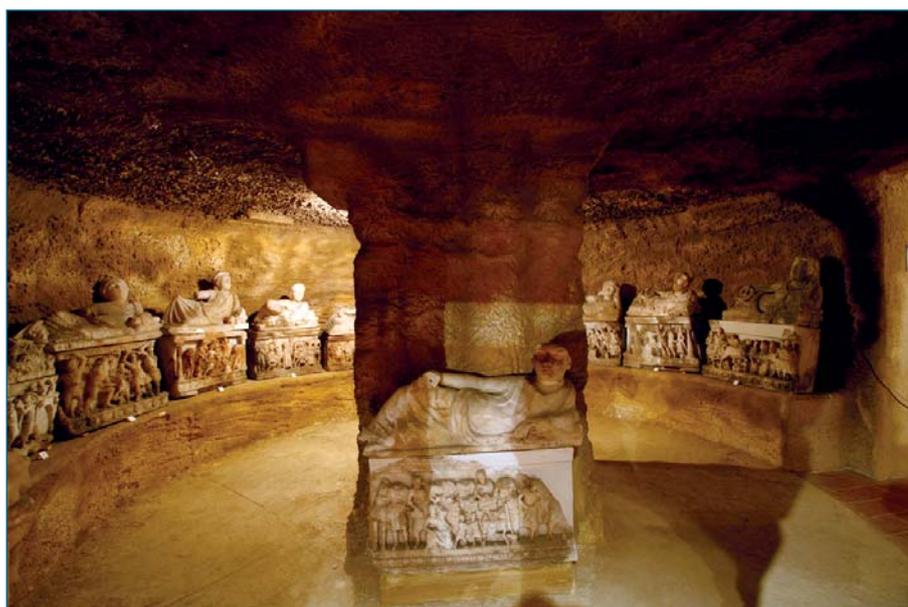
mesi in cui il flusso turistico si era ormai ridotto come quantità, testimonianza che la mostra "Etruschi di Volterra" non solo aveva goduto di ospiti già presenti nella città, ma aveva ed ha la caratteristica di attrazione di per sé, portando un pubblico il cui obiettivo e la cui motivazione era specificamente di vedere la mostra. Non a caso, dopo cento giorni dall'inizio dell'esposizione, i visitatori hanno superato le trenta mila unità, raggiungendo un risultato decisamente di rilievo.

Di particolare valore è soprattutto la visita di diverse migliaia di studenti, d'istituti di ogni ordine e grado, provenienti da scuole vicine, ma anche da realtà distanti e ben oltre la Toscana.

Uno strepitoso successo che gli organizzatori della rassegna dedicano alla persona che più di tutti ha progettato, pensato e contribuito a realizzare "Gli Etruschi di Volterra", il Dott. Gabriele Cateni, Direttore del Museo Guarnacci, tragicamente scomparso il 21 settembre scorso.

Il miglior modo per ricordare la sua figura così profonda e così appassionata è non con le parole, ma con i fatti.

Ed il successo della mostra è un fatto che gli dà lustro e gli attribuisce il suo giusto valore. ■



Ricostruzione Tomba Inghirami

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

## Giovanni Baronzio e la pittura a Rimini nel Trecento

A cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

**A** Roma, Palazzo Barberini, dal 13 marzo al 18 maggio 2008, intorno al "Dossale" del Baronzio, per la prima volta restaurato e riunito, in mostra la Pittura Riminese del Trecento.

A "Giovanni Baronzio e la pittura a Rimini nel Trecento" è dedicata, dal 13 marzo al 18 maggio, la raffinata mostra destinata a prefigurare ciò che, a fine 2008, sarà la "nuova" Galleria di Palazzo Barberini. Per quella data le sale del pianterreno occupate sino ad un anno fa dal Circolo Ufficiali saranno pronte ad accogliere le opere più antiche della raccolta, dal dodicesimo al quindicesimo secolo, tappa ulteriore del progressivo ampliamento della Galleria. Una mostra che è anche la messa a punto di un modello di mostre dossier che possono costituire parte dell'attività espositiva di Palazzo Barberini, per valorizzare i tanti materiali poco noti custoditi nei depositi. Non è un caso se ad aprire questo filone sarà la Pittura Riminese del Trecento, uno dei momenti di snodo della storia dell'arte in Italia. La mostra, promossa dal Polo Museale Romano

in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è curata da Daniele Ferrara.

A propiziare questa mostra è stata l'opportunità di riunire, dopo il restauro, uno dei massimi capolavori di quella situazione artistica assolutamente straordinaria che fu la Rimini del Trecento: le due parti conosciute del grande dossale commissionato dai francescani a Giovanni Baronzio per la loro chiesa di Villa Verucchio.

Una parte del Dossale, smembrato dopo le soppressioni napoleoniche, è attualmente patrimonio di Palazzo Barberini ed è stata sottoposta ad un complesso intervento di restauro curato dalla Soprintendenza per il Polo Museale Romano e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Proprio quest'ultima ha acquistato nel 2006 sul mercato antiquario la seconda parte del Dossale, anch'essa recentemente restaurata. Le due tavole furono pubblicate per la prima volta da Federico Zeri nel 1958, e sono da allora note con il nome di "Dossale Corvisieri" dal nome della collezione romana di cui facevano parte fin dall'Ottocento.



Foto di Zeno Colantoni

Giovanni Baronzio: *Pannello con scene della Passione*, particolare *Deposizione* (durante il restauro). Galleria Nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini, Roma

Non si dispera che, proprio grazie a questa mostra, possano riemergere dal mercato antiquario, o individuate in altri musei, le altre parti mancanti. Rimini, capitale della dinastia dei Malatesta, agli inizi del Trecento, era città ricca e vivace tanto da richiamarvi maestri come Giotto e da creare le condizioni per l'esplosione di una vivacissima scuola artistica che operò in città ma che si impose anche altrove.

Furono i Francescani a chiamare Giotto a Rimini e furono ancora loro a commissionare a Giovanni Baronzio l'opera principale per la chiesa di un convento tra i più significativi per l'Ordine Mendicante, quello di Villa Verucchio, appunto, non lontano dalla città. L'opera doveva, con la sua imponenza, celebrare i Malatesta, signori del luogo, e sottolineare la permanenza nel convento dello stesso San Francesco. Con il suo capolavoro Baronzio descrisse per immagini la storia della Passione di Cristo. Tutti i momenti dei racconti evangelici vi erano rappresentati secondo un modello teologico preciso. Il suo resta un esempio altissimo di "pittu-



Foto di Zeno Colantoni

Giovanni da Rimini: *Storie del Cristo* (pannello del dittico), particolare (durante il restauro). Galleria Nazionale d'arte antica di Palazzo Barberini, Roma

ra narrante", una sapiente predica francescana per immagini che egli non solo magistralmente eseguì ma anche intimamente condivise, al punto da chiedere poi di essere sepolto proprio nell'importante chiesa di San Francesco a Rimini.

A far da cornice e confronto al capolavoro nuovamente riunito saranno esposte opere di non minore importanza. A partire dal foglio di Corale di Neri da Rimini datato 1300, considerato fondamentale non solo per la storia della pittura riminese ma in generale per l'arte italiana di quel se-

colo. L'impronta giottesca è evidente nelle tavole, anch'esse in mostra, di Giovanni da Rimini così come i rapporti con la pittura bolognese sono marcati nelle tre opere qui esposte di Pietro da Rimini. La stretta vicinanza del Baronzio con il mondo francescano è confermata da due tavole della Pinacoteca Vaticana, opere di particolare interesse, così come davvero notevole è il pannello di dittico del Maestro di Verucchio, raro esempio di opera conservata entro la cornice originale. A due fratelli, Giovanni e Giuliano da Rimini, si deb-

bono rispettivamente una Croce e un trittico di impronta ancora giottesca. Opere che si confronteranno con un altro magnifico pannello di dossale di Baronzio raffigurante San Giovanni e l'Angelo, concesso dalla Pinacoteca Vaticana.

Da Urbino verranno in mostra tre superbe tavole di maestri riminesi. A testimonianza dell'irraggiamento di questa grande scuola nei territori vicini, irraggiamento che ha negli affreschi di Pietro da Rimini per il Cappellone di San Nicola da Tolentino il suo esempio più clamoroso. ■

News

## ACRI - Presentato a Venezia il progetto di catalogazione dei Beni Culturali delle Fondazioni

Lo scorso 30 gennaio a Venezia è stato presentato, presso la Fondazione di Venezia, il progetto di catalogazione delle opere presenti nelle varie raccolte di proprietà delle Fondazioni, con lo scopo di costituire una banca dati di informazioni da mettere in rete e inserire nell'area riservata sul sito dell'Associazione. All'incontro sono intervenuti: Giuseppe Guzzetti, Presidente ACRI, Marco Cammelli, Presidente Commissione Beni Culturali ACRI, Roberto Cecchi, Direttore Generale per i Beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici e Serenita Papaldo, Direttore Istituto Nazionale per la Grafica.

Al fine di realizzare una prima ricerca conoscitiva dell'entità e delle caratteristiche del patrimonio storico-artistico e culturale delle Fondazioni di origine bancaria, è stata realizzata una prima catalogazione diretta a definire metodi e modalità di indagine, prendendo in esame le collezioni d'arte delle 19 Fondazioni della sola regione Emilia-Romagna. La sperimentazione è stata avviata nel settembre 2006 e si è conclusa nel maggio 2007. Tra i risultati positivi emersi in questa fase sperimentale, vi è quello di conoscere non solo la storia e la cultura dei singoli territori di riferimento, ma anche di sviluppare una presa d'atto dello stato dell'arte

delle collezioni promuovendo, per ogni singola Fondazione, un processo conoscitivo del proprio patrimonio. Si tratta di raccolte d'arte che oltre a distinguersi dalle comuni logiche del collezionismo privato per origine e per sviluppo riuniscono in



Maestro dei Baldracani, *Madonna in adorazione del Bambino*, 1490-1510, olio su tavola, Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

se elementi originali e differenti tra loro. Tale consapevolezza ha incoraggiato ad estendere il progetto sul piano nazionale e presentare un possibile ampliamento dei suoi obiettivi

primari con la possibilità di rendere visibili le immagini e le informazioni di un patrimonio di beni molto spesso sommerso. Per far questo nell'attuarlo si conferma l'utilità di privilegiare la scala regionale di intervento di catalogazione, che consente di mettere in opera l'attività man mano che se ne creano le condizioni e dunque tenendo conto della necessaria flessibilità. Quanto agli oggetti rilevati, nel confermare le tipologie già sperimentate in Emilia Romagna, resta aperta la possibilità dell'estensione ad altre categorie di beni ritenute di particolare interesse dai diversi livelli regionali di rilevazione. Questa articolazione presuppone il necessario mantenimento della griglia metodologica e dei criteri già individuati come comuni, la cui tenuta sarà affidata al coordinamento centrale.

In qualità di coordinamento centrale l'Acri, infatti, sarà chiamata a svolgere il ruolo di raccordo fra le diverse realtà regionali e organizzare la raccolta dei dati catalogati, verificare e validare ai fini di un corretto inserimento all'interno del data-base generale. Visto il grande entusiasmo e l'ampia adesione al progetto di tutte le fondazioni presenti a Venezia, si prevede che già nei prossimi mesi si possa dare il via alla prosecuzione del progetto su l'intero territorio nazionale. ■